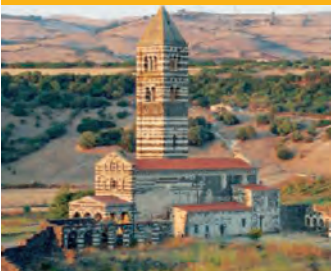
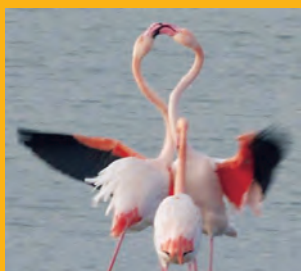


# 45°

Congresso Nazionale



**SOCIETÀ ITALIANA DI IGIENE**  
*Medicina Preventiva e Sanità Pubblica*



## PREVENZIONE E SANITÀ PUBBLICA AL SERVIZIO DEL PAESE

### l'Igienista verso le nuove esigenze di salute



**3/6 ottobre 2012**

**Forte Village Resort**  
*Santa Margherita di Pula,*  
*Cagliari*

ATTI

e l'81.3% afferma di ricorrere più di 7 volte/die al lavaggio sociale. Oltre il 90% ritiene di non dover portare gioielli durante l'assistenza né usare unghie artificiali perché favorevoli la colonizzazione microbica. Come fonti di contaminazione delle mani, viene riconosciuta l'importanza di diverse superfici ambientali (soprattutto la maniglia della porta della stanza di degenza e le lenzuola del paziente). In merito alle motivazioni ritenute di ostacolo all'applicazione della pratica, al primo posto è segnalata la mancanza di sapone e carta per asciugarsi; peraltro si evidenziano anche aspetti soggettivi quali, soprattutto, trascuratezza, uso dei guanti, elevato carico di lavoro e irritazione/secchezza della pelle.

**CONCLUSIONI:** Quasi tutti gli operatori intervistati rispondono correttamente alle domande mostrando, teoricamente, di ben sapere, saper essere e saper fare relativamente a questa tematica. Tuttavia, l'osservazione tra gli operatori di comportamenti in antitesi alle risposte date ed alcune giustificazioni fornite alla possibile disattenzione di questa pratica suggeriscono che non vi è reale percezione del rischio legato a una non attuata o non corretta igiene delle mani. Pertanto è utile promuovere iniziative volte all'informazione/formazione su questo preciso aspetto. In questa logica è stato costruito un pieghevole informativo che potrebbe servire da memorandum per gli operatori e fornire, nel contempo, indicazioni a pazienti e visitatori anch'essi chiamati in causa nel rispetto e nell'adozione della pratica di igiene delle mani.

#### PS14.23 - 338

### DEFINIZIONE DEL RISCHIO DI PARASSITOSI DA NEMATODI LEGATE AL CONSUMO UMANO DI PESCE CRUDO.

Rubini S.<sup>[2]</sup>, Bergamini M.<sup>[1]</sup>, Stefanati A.\*<sup>[1]</sup>, Lupi S.<sup>[1]</sup>, Costantini E.<sup>[1]</sup>, Gregorio P.<sup>[1]</sup>

<sup>[1]</sup>Università degli Studi di Ferrara, Sezione di Igiene e Medicina del Lavoro ~ Ferrara <sup>[2]</sup>Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna "Bruno Ubertyni", Sezione di Ferrara ~ Ferrara

**OBIETTIVI:** Gli scopi principali della presente ricerca sono:

1) ricerca di larve appartenenti alle specie *Anisakis*, *Hysterothylacium* e *Pseudoterranova* presenti nei visceri, nella cavità celomatica o nella muscolatura di pesci e/o cefalopodi da destinare al consumo umano;

2) definizione del rischio per l'uomo di contrarre una zoonosi parassitaria provocata dall'ingestione di nematodi anisakidi (vermi tondi) in seguito al consumo di preparazioni alimentari a base di pesci di mare crudi o poco cotti

**METODI:** I campioni di pesci destinati al consumo umano sono stati raccolti presso il Laboratorio di Microbiologia e Diagnostica della sede di Ferrara del Consorzio Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Dopo estrazione da muscoli e/o visceri, le larve sono state conservate in sospensione di glicerolo al 70% e di alcol etilico al 30% e, successivamente, sottoposte a identificazione morfologica mediante microscopio ottico dopo chiarificazione in lattofenolo di Amman. Allo scopo di sottoporre i campioni così preparati a controllo e validazione in momenti diversi, è stato posto su ogni vetrino un coprioggetto ed un numero identificativo.

**RISULTATI:** I campioni di pesci destinati al consumo umano, esaminati nel corso della ricerca, sono stati raccolti nel mese di Luglio del 2011. Su un totale di 27 conferimenti, la specie più frequentemente isolata è risultata essere *Anisakis*, isolata in 8 campioni su 10, seguita da *Pseudoterranova*, presente in 3 campioni su 10, e da *Hysterothylacium*, osservata in un campione su 10. È stato dato osservare casi di infestazione plurima. Un importante aspetto è che da un solo campione di provenienza nazionale è stata reperita una larva di *Anisakis*, mentre i casi di infestazione singola o multipla da parte delle specie *Hysterothylacium* e *Pseudoterranova* sono risultati a carico di campioni di materiale ittico proveniente dall'estero.

**CONCLUSIONI:** Le patologie umane derivanti dai prodotti ittici includono principalmente quelle provocate da nematodi, cestodi e trematodi dovute a infezioni oppure a reazioni allergiche. La presente ricerca presenta alcuni punti di forza e di debolezza. Fra questi ultimi è il caso di annoverare il fatto

che il campionamento non è stato casuale, ma solo riferito a specifiche segnalazioni afferite, il cui numero non raggiunge una significatività statistica in grado di dare inferenza al dato ottenuto. Fra i punti di forza è da osservare un numero di risultati positivi superiore ad un terzo dei campioni esaminati provenienti da partite di pesce di provenienza estera, adombrando l'ipotesi che le pratiche comunitarie di controllo delle filiere alimentari vigenti nell'Unione Europea trovano un'applicazione non sempre omogenea.

#### PS14.24 - 321

### DEFINIZIONE DEL RISCHIO DI RICKETTSIOSI TRASMESSA DA ZECHE SULLE ALPI ORIENTALI. RISULTATI DI UN'INDAGINE CONDOTTA A MOGGIO ALTO (UDINE).

**Bergamini M.\*<sup>[1]</sup>, Gioia C.<sup>[2]</sup>, Stefanati A.<sup>[1]</sup>, Scabin A.<sup>[1]</sup>, Lupi S.<sup>[1]</sup>, Ferioli S.<sup>[1]</sup>, Gregorio P.<sup>[1]</sup>**

<sup>[1]</sup>Università degli Studi di Ferrara, Sezione di Igiene e Medicina del Lavoro ~ Ferrara <sup>[2]</sup>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, SCS3 Diagnostica specialistica e istopatologia. Laboratorio parassitologia. ~ Legnaro (PD)

**OBIETTIVI:** Gli scopi principali della presente ricerca sono:

- 1) mettere a punto una tecnica di real time PCR da utilizzare come screening per la presenza di Rickettsia spp. in zecche della specie Ixodes Ricinus;
- 2) valutare la presenza, e le differenti specie di Rickettsia ed il loro tasso di infezione nei tre stadi di sviluppo della zecca.

**METODI:** La raccolta degli esemplari è stata effettuata utilizzando il metodo della coperta strisciata ("dragging"), che consiste nel raccogliere le zecche allo stato libero. Le zecche sono state omogeneizzate e dall'omogenato ottenuto sono stati utilizzati 150 µl per l'estrazione di DNA. E' stato effettuato un primo screening utilizzando una real time PCR (RT-PCR). I primers usati nella RT-PCR sono CS-5 (forward) e CS-6 (reverse), che identificano ed amplificano una porzione di 146bp del gene gltA. Per la PCR di conferma sono stati utilizzati i primers RpCS.877p (forward) e RpCS1258n (reverse), che localizzano ed amplificano una porzione di 381bp

sempre del gene gltA. I campioni positivi alla PCR di conferma sono stati sottoposti a sequenziamento e confrontati con le sequenze della banca dati di GenBank.

**RISULTATI:** Nel periodo compreso fra aprile 2006 e novembre 2008 sono state raccolte nel sito di Moggio Alto 2592 zecche appartenenti alla specie Ixodes ricinus, di cui 46 adulti (20 femmine, 26 maschi), 978 ninfe e 1568 larve. Gli adulti sono stati esaminati singolarmente mentre le ninfe sono state organizzate in 139 pool e le larve in 106 pool, per un totale di 291 campioni sottoposti a RT-PCR. Di questi, 93 (32%) sono risultati positivi al test per Rickettsia spp. Le specie sono essenzialmente due: Rickettsia helvetica e Rickettsia monacensis. Il tasso di infezione è rilevante e risulta come atteso maggiore negli adulti (circa 11%), inferiore nelle ninfe (7,5%) ed ancora minore nelle larve (circa 2%). Il tasso di infezione è nettamente maggiore per R.helvetica rispetto a R.monacensis.

**CONCLUSIONI:** È ormai opinione comune che il surriscaldamento terrestre e il diverso utilizzo delle risorse ambientali da parte dell'uomo abbiano favorito l'aumentare delle popolazioni di zecche e quindi delle zoonosi da esse trasmesse. Lo studio ha confermato la co-presenza nelle zecche Ixodes ricinus di due specie : R.helvetica e R.monacensis. L'indicazione risulta utile per la definizione del rischio di rickettsiosi sulle Alpi Orientali, dal momento che la presenza di tali patogeni nelle larve, che non hanno ancora compiuto il pasto di sangue, testimonia che le Rickettsiae vengono trasmesse per via verticale dall'adulto femmina alle proprie uova, con un tasso di trasmissione non elevato ma costante.

#### PS14.25 - 184

### DESCRIZIONE DI UN FOCOLAIO DI SALMONELLA NAPOLI IN UNA SCUOLA PRIMARIA

**Zuliani M.\*<sup>[1]</sup>, Rocco G.<sup>[1]</sup>, Bruschetta G.<sup>[2]</sup>, Luzzi I.<sup>[3]</sup>**

<sup>[1]</sup>Dipartimento di Prevenzione ASS 5 Bassa Friulana ~ Palmanova <sup>[2]</sup>Microbiologia e Virologia AORP ~ Pordenone <sup>[3]</sup>Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, ISS ~ Roma



## SEGRETERIE

### Iscrizioni:



Via Marchesi, 26 d 43126 Parma  
Tel + 39 0521 290191 Fax +39 0521 291314

[siti2012@mvcongressi.it](mailto:siti2012@mvcongressi.it)

Referente: Dr.ssa Giulia Dettori  
Dr.ssa Chiara Boschi

### Prenotazioni Alberghiere:



Via G.Mameli,65 09124 Cagliari  
Tel +39 070 651242 Fax + 39 070 656263

[siti2012@kassiopeagroup.com](mailto:siti2012@kassiopeagroup.com)

Referente Maria Teresa Sotgiu  
Dott.ssa Antonella Murru

### Comitato Organizzativo:

Consiglio Direttivo  
Regionale S.It.I. Sardegna

### Segreteria Scientifica:



Viale Città d'Europa, 74 00144 Roma  
Tel 06 5203492 Fax 06 5204140

[www.societaitalianaigiene.org](http://www.societaitalianaigiene.org)

